

RESOCONTO STENOGRAFICO

Martedì 16 febbraio 2016

1^a seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente Simion

(La seduta ha inizio alle ore 9,15)

Interviene il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, onorevole Borgato

IN SEDE DELIBERANTE

(5) Istituto di Istruzione Superiore “A. Griotti” di Mestre (VE) - *“Politica di sostegno alla promozione e allo sviluppo dell’imprenditorialità cooperativa nella scuola superiore”*

(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE. Onorevoli Colleghi, constatato il numero legale, dichiaro aperta la seduta. L’ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge riguardante le “Politiche di sostegno alla promozione e allo sviluppo dell’imprenditorialità nelle scuole superiori”. Il relatore, senatrice Bassich ha chiesto l’autorizzazione a svolgere la relazione orale. Ne ha facoltà.

BASSICH, relatrice. Presidente, onorevoli colleghi e colleghe, obiettivo prioritario degli stati della Comunità Europea e anche dell’Italia, è quello di perseguire nell’ambito delle politiche nazionali e sovranazionali la realizzazione di piani d’azione finalizzati alla creazione di occupazione rivolta ai giovani. Dal 2008 l’Unione Europea ha risentito della più grave crisi economica mai registrata in cinquant’anni: per la prima volta in Europa vivono venticinque milioni di disoccupati e nella maggior parte degli Stati membri le piccole e le medie imprese non sono ancora riuscite a recuperare e ritornare ai livelli ante crisi. In tutti i paesi dell’Unione Europea è ormai concordemente riconosciuto che il rilancio dell’economia, in questa fase critica per l’Europa e per l’Italia, non può che passare attraverso la soluzione del problema della disoccupazione in particolare giovanile, fenomeno che nel nostro paese raggiunge quote particolarmente critiche, pari al 70% rispetto ad una media europea del 40% in Germania e Inghilterra. La disoccupazione giovanile è attualmente il più grave problema per il nostro paese e nel suo seno, quella dei giovani che hanno terminato gli studi rappresenta un fenomeno ancor più preoccupante. Siamo la nazione tra quelle maggiormente industrializzate che ha pressoché il maggior numero di diplomati e laureati disoccupati, poiché evidentemente la preparazione fornita dalle nostre scuole è ancora lontana dalle esigenze del mercato produttivo. In un contesto di globalizzazione dei mercati di riferimento e di rapida evoluzione tecnologica ed organizzativa, ci si aspetterebbe una maggior richiesta da parte delle imprese di personale in possesso di un livello di istruzione elevato. Invece, le attività di alternanza tra scuola e lavoro non sembrano rispondere alle esigenze descritte, soprattutto perché spesso incontrano una malcelata resistenza delle imprese, che le vedono come una perdita di tempo in un momento di crisi da dedicare esclusivamente o quasi all’attività quotidiana di lavoro. Risulta più che mai urgente creare nuovi spazi occupazionali, utilizzando le opportunità offerte da progetti od interventi formativi sull’imprenditorialità giovanile, che possono trovare nell’ambito di un’associazione di categoria, quale Confcooperative italiane, una giusta collocazione per aiutare e sensibilizzare la nascita e lo sviluppo di nuove realtà cooperative costituite da studenti diplomandi e diplomati. Il presente disegno di legge si pone quindi l’obiettivo di favorire sinergie tra mondo dell’impresa e mondo della scuola, che consistono nell’ospitare stagisti e avvicinarli ad una realtà che li renda partecipi di un sapere attivo e consapevoli rispetto ad una realtà socio-economica in

continua evoluzione e trasformazione, in cui settori prima trainanti sono entrati in crisi e non offrono più opportunità occupazionali. Tale assunto iniziale deriva, onorevoli colleghi, da due considerazioni che motivano e definiscono il contesto del presente disegno di legge:

1. La promozione della cultura cooperativa con i suoi valori e principi e l'accompagnamento allo start-up di una realtà costituita da studenti, possono rappresentare un indispensabile completamento dei programmi scolastici per sviluppare un'idea di impresa nell'intento di favorire l'occupazione.
2. Gli interventi formativi in generale e quelli sull'imprenditorialità scolastica in particolare possono trovare nell'ambito di un'associazione di categoria quale Confcooperative italiane fortemente radicata nel territorio nazionale, un valido supporto per aiutare e sensibilizzare la nascita di nuove cooperative costituite da giovani neodiplomati.

L'istituzionalizzazione dei rapporti tra mondo produttivo e mondo culturale deve quindi necessariamente passare da una reciproca collaborazione tra Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Confcooperative italiane, Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Unioncamere, per mettere a punto una strategia unitaria che individui azioni comuni di offerta qualitativamente valida di lavoro e proposte di proseguimento degli studi attraverso percorsi di formazione sul campo. Questo invito, onorevoli colleghi, deve essere necessariamente condiviso da Stato, enti pubblici e associazioni di categoria, per definire un piano attuativo di interventi di politica attiva del lavoro che prevedono percorsi di orientamento e di alternanza scuola-lavoro. Il seguente disegno di legge intende quindi rispondere a tutte le esigenze di incentivazione e di supporto richieste per la creazione di nuove opportunità di imprese costituite da giovani diplomati, partendo dalla scuola per cercare almeno una soluzione per i gravi problemi legati alla disoccupazione attuale e se ne chiede, pertanto, l'approvazione.

PRESIDENTE. Ringrazio la Senatrice Bassich. Dichiaro aperta la discussione generale, è iscritta a parlare la senatrice Pulka. Ne ha facoltà.

PULKA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il mutamento dell'organizzazione del lavoro ed i diversi compiti svolti nel suo contesto richiedono un'impostazione moderna dei curricula basati sulla partecipazione attiva delle scuole, per pervenire ad una concezione dinamica e attiva di impegno scolastico al di fuori degli schemi tradizionali proposti dal mercato del lavoro. Risulta pertanto indispensabile definire un intervento formativo in grado di far acquisire a giovani futuri diplomandi una nuova forma mentis e, in parallelo, valorizzare e incanalare un percorso di alternanza scuola - lavoro che deve condurre un giovane studente a scelte autonome e creative nella applicazione dei saperi acquisiti nel ciclo scolastico, aperto ai principi della solidarietà. Il risultato finale, ritengo anche a nome del mio gruppo politico si possa concretizzare, in prospettiva, in alcuni settori della cooperazione e più in generale dell'imprenditoria. Un ruolo decisivo spetta, dunque, al sistema delle imprese cooperative che rappresentano il vero motore dello sviluppo; sono le imprese che creano lavoro. Per questo sollecitiamo come gruppo politico la loro assunzione di responsabilità verso uno dei maggiori problemi del momento, quella della disoccupazione giovanile, che rischia di mettere una seria ipoteca sulla crescita futura del nostro Paese.

PRESIDENTE. Grazie senatrice Pulka. E' iscritta a parlare la senatrice Papa. Ne ha facoltà.

PAPA. Onorevoli senatori, l'instabilità politica del nostro paese spaventa la nostra Unione Europea e l'attuale crisi minaccia qualsiasi forma di ripresa economica. Se la situazione continua in questo clima di incertezza, il PIL e il deficit pubblico rischiano di condurci a valori negativi. L'attuale precario equilibrio politico si porta dietro ulteriori dati ISTAT allarmanti sulla disoccupazione giovanile in Italia, passando dal 24% del lontano 1977 al

39,3% attuale e assestandosi su un record storico negativo, tanto che nello stesso periodo è cresciuta anche la disoccupazione tra gli adulti. La disoccupazione giovanile ha seguito nel tempo un andamento simile a quella della popolazione nel suo complesso. Dopo essersi mantenuta tra il 17 e il 18% nella prima metà del decennio, era scesa fino al 15,3% nel 2007, per schizzare poi al 19,6% nel 2009 in seguito alla crisi economica. Da allora la crescita della disoccupazione giovanile è continuata fino a raggiungere, come si è detto, il 39,3% nel dicembre 2014. Il fenomeno è decisamente più limitato in Germania (8,0%), Austria (8,5%) e Paesi Bassi (10,0%). Mentre l'Unione Europea e la Germania, che controllano il mercato europeo tramite la Bundesbank, stanno a guardare se l'attuale Governo riuscirà a sopravvivere in una situazione politica delicata e incerta, l'OCSE conferma una situazione allarmante del lavoro che avvalga l'attuale clima di recensione. A questo quadro critico si aggiunge il parere del CNEL, che sottolinea la precarietà della situazione in cui si trovano i giovani disoccupati in cerca di un lavoro stabile. Infatti, onorevoli colleghi, due giovani su tre non lavorano e risultano a carico delle famiglie e quindi i precari sul lavoro risultano sull'ordine dei tre milioni e mezzo. Sono questi dati, onorevoli colleghi, che devono farci riflettere e così come appaiono farebbero soffrire qualunque paese dell'Unione Europea. Il gruppo di minoranza che rappresento fa fatica a comprendere come, in una fase di instabilità governativa, si possa conciliare l'esigenza di prendere delle decisioni utili alla crescita economica e alla occupazione, senza diminuire la pressione fiscale sui salari e sugli investimenti. Inoltre lo Stato dovrebbe razionalizzare l'impiego di fondi sicuri da bilancio, attingendo dagli avanzi primari e da quanto può ritagliare dagli sprechi per finanziare attività di impresa giovanile in una scuola che si metta a disposizione del sistema produttivo. A mio avviso, l'esecutivo non è in grado di attuare queste manovre economiche, pertanto il mio gruppo vota contro il presente disegno di legge.

PRESIDENTE. Ringrazio la senatrice Papa. E' iscritta a parlare la senatrice Bonaldi. Ne ha facoltà.

BONALDI. Signor Presidente, onorevoli senatori, in un contesto di globalizzazione dei mercati di riferimento e di rapida evoluzione tecnologica ed organizzativa ci si aspetta comunque una risposta da parte dello Stato; poiché un PIL negativo significa un esercito di posti di lavoro persi, ritengo sia più che mai significativo creare nuovi spazi occupazionali tra i giovani utilizzando tutte le opportunità offerte dalla c.d. economia sociale, che si colloca tra l'economia dello Stato e l'economia produttiva. Essa deve tendere ad accompagnare e sviluppare una esperienza lavorativa ed imprenditoriale partendo dai banchi della scuola, orientata al soddisfacimento di esigenze non esclusivamente economiche, ma anche di carattere collettivo basate sui principi di solidarietà interna ed esterna. In questo contesto scuola e cooperazione devono, quindi, perseguire l'interesse reciproco nella diffusione dell'educazione cooperativa tra i giovani studenti tramite un progetto educativo, inteso a favorire un legame positivo tra l'esperienza imprenditoriale e la scuola superiore. La significativa collaborazione tra queste due realtà potrà inoltre favorire l'occupazione e, in tempi ragionevolmente brevi, consentirà di aumentare la percentuale di possibilità di trovare lavoro per superare così la logica divisione, attualmente non più sostenibile, in un momento di recessione tra chi lavora e chi produce. La componente di maggioranza che io rappresento ritenendo che il presente disegno di legge tenga conto di tutti questi aspetti, si dichiara favorevole.

PRESIDENTE. Grazie senatrice Bonaldi. E' iscritta a parlare la senatrice Sandon. Ne ha facoltà.

SANDON. Signor Presidente, onorevoli senatori, come dimostrano alcuni dati elaborati in provincia di Venezia, da Cgil ricerche di Veneto lavoro, nell'ambito della Regione da me rappresentata politicamente e da cui provengo, dal 2009 al 2014 le assunzioni complessive dei giovani neodiplomati e neolaureati si sono quasi dimezzate, passando da 9410 a 5590, mentre nei ruoli che competono ai titoli di studio conseguiti, sono scese in quattro anni da 3555 a 2190. Una fotografia desolante considerando il fatto che da una rilevazione sui neodiplomati e neolaureati a tre anni dal conseguimento del titolo di studio, risulta che il 18 % non lavora e la metà degli occupati è precaria. Qualcuno dirà, basta con i piagnistei, anche i giovani in possesso di un titolo di studio devono rimboccarsi le maniche e sporcarsi le mani, partendo con i lavori più umili. Tuttavia, a parte il fatto che l'ascensore sociale in Italia è rotto da tempo, non è che ci siano in giro molte occasioni da potersi giocare, basta guardare lo stato di salute di alcune aziende veneziane leader e punto di riferimento anche per il territorio nazionale, per capire che aria tira. Aziende conosciute a livello nazionale e locale boccheggiano: l'Aprilia, (circa 250 esuberi in programma), Speedline, Safilo e Fincantieri hanno già visto una considerevole riduzione del personale. Onorevoli senatori, a fianco delle battaglie per difendere il lavoro, dobbiamo creare le condizioni per dare risposte positive alle migliaia di giovani che, terminato il ciclo di studi, non possono nemmeno darsi più di tanto da fare per realizzare almeno le più ragionevoli aspettative. È più che mai indispensabile ripartire dai valori civili ed etici attraverso esperienze di formazione che partono dalle istituzioni e possono diventare patrimonio di futuri lavoratori e cittadini. In quest'ottica, l'impresa cooperativa fornisce a mio avviso risposte concrete ai bisogni espressi dalle comunità locali quali: il lavoro, la qualità della vita, le istanze di integrazione e di identità sociale. Tutto ciò senza chiudersi nella piccola dimensione, ma con l'ambizione di entrare a far parte del c.d. "mercato globale". In sostanza una proposta di impresa cooperativa nella scuola superiore può condurre degli studenti ad un'esperienza concreta, ricca di sollecitazioni tipiche del contesto lavorativo. L'educazione cooperativa deve aiutare l'orientamento dei giovani allievi, alimentare propensioni a creare idee di impresa, aiutando giovani futuri diplomandi a ricercare le soluzioni ai loro fabbisogno occupazionale. Il mio gruppo ritiene il presente disegno di legge in linea con le motivazioni fin qui addotte e dichiara pertanto di votare a favore.

PRESIDENTE. Ringrazio la senatrice Sandon. È iscritto a parlare il senatore Mocircioiu. Ne ha facoltà.

MOCIRCIOIU. Signor Presidente, onorevoli colleghi, alla luce di quanto fin qui espresso, la componente politica che io rappresento ritiene che il seguente disegno di legge costituisca un punto di partenza fondamentale per il futuro di giovani che intendono investire nella formazione per programmare il loro avvenire più che mai incerto. La mancanza di una formazione mirata all'occupazione rappresenta uno dei maggiori ostacoli per l'ingresso nel mercato del lavoro e come tale dev'essere contrastata. È necessario dare una risposta immediata, ricercandola in nuove prospettive lavorative che siano in grado di cogliere i mutamenti settoriali che ancora offrono garanzie di lavoro, anche attraverso scelte di tipo imprenditoriale nell'ambito scolastico. Si tratta di una sfida di controtendenza che i soggetti coinvolti nella proposta di legge intendono lanciare partendo dalle istituzioni, per combattere lo stato di precarietà lavorativa e garantire un futuro migliore per i giovani che hanno da poco terminato gli studi.

PRESIDENTE. Ringrazio il Senatore Mocircioiu. Dichiaro chiusa la discussione generale. Ha facoltà di parlare il relatore in sede di replica.

BASSICH, relatrice. Onorevoli senatori, la maggioranza che io rappresento, il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca e il mondo produttivo, intendono promuovere, nel quadro degli obiettivi programmatici di Governo e comunitari legati allo sviluppo dell'occupazione, un ampio e articolato intervento diretto ad avvicinare le scuole al mondo del lavoro. L'iniziativa, che ha lo scopo di favorire lo sviluppo di specifiche attitudini nel rispondere alle trasformazioni e innovazioni della realtà lavorativa, si avvale di fondi stanziati dalle Camere di Commercio, dagli istituti di credito e da Bandi FSE(Fondo Sociale Europeo) e non va a gravare sui bilanci d'istituto delle scuole superiori già gravati da tagli. L'intervento si caratterizza quindi per la partecipazione di organizzazioni ed enti territoriali, Camere di Commercio provinciali ed enti chiamati sempre più a reperire fondi destinati all'innovazione metodologica nelle scuole secondarie, secondo i principi adottati dalla commissione Europea nell'attribuzione di finanziamenti. Le ragioni addotte dal mio gruppo fanno ritenere quindi che non debbano sussistere preoccupazioni nella gestione di fondi appositamente stanziati per sperimentare le azioni comuni tra scuola e lavoro, al fine di migliorare esigenze concrete di sviluppo occupazionale nel territorio locale e nazionale. Invito, in tal senso, l'assemblea a votare a favore del presente disegno, in virtù di quanto fin qui espresso.

PRESIDENTE. Grazie Senatrice Bassich. Invito a parlare il Rappresentante del Governo Borgato. Ne ha facoltà.

BOGATO, Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Onorevoli senatori, in base alle ragioni fin qui addotte dalla maggioranza e dalla componente che io rappresento, vorrei che la Commissione si soffermasse sulla necessità più che mai opportuna di promuovere percorsi formativi nell'ambito scolastico. Detti percorsi possono trovare, nell'ambito di associazioni di categoria e di enti territoriali privati e pubblici, quel giusto supporto per aiutare e sensibilizzare la nascita di nuove piccole imprese costituite da allievi, partendo dall'ambito istituzionale. Particolarmente forte è la presenza di Confcooperative italiane, quale associazione tradizionalmente radicata nel territorio del Veneto che si fa promotrice di iniziative nell'ambito locale, d'intesa con le unità scolastiche, organizzando numerose iniziative per docenti e allievi nell'ambito dell'impresa cooperativa (protocollo d'intesa, Maggio 1995, tra M.P.I. e Confcooperative italiane). L'obiettivo è favorire l'incontro tra giovani e imprese, attraverso lo sviluppo è il rafforzamento della cooperazione tra soggetti pubblici e privati, volta a massimizzare l'efficacia delle politiche attive del lavoro promosse e realizzate sull'intero territorio nazionale. La collaborazione tra MIUR, Confcooperative Italiane e Unioncamere si dovrà basare anzitutto sulla condivisione e la diffusione capillare di informazioni sulle opportunità a disposizione di giovani e aziende. L'intento, onorevoli colleghi, è rivolto non solo a ricercare forme alternative occupazionali ma più in generale, a completare una transizione socio-professionale verso la vita lavorativa, tramite una formazione che favorisca l'ingresso nel mercato lavorativo. Fatte queste premesse, il Governo di cui faccio parte intende promuovere le condizioni per creare delle opportunità lavorative, con i giusti tempi e con l'esigenza impellente di un'occupazione, indirizzando i giovani diplomandi verso una scelta di tipo imprenditoriale, in un momento di grave crisi economica, per costruire il proprio futuro. Per tale motivo Il Governo si dichiara favorevole al presente disegno di legge.

PRESIDENTE. Ringrazio il rappresentante del Governo. Passiamo all'esame degli articoli.

Metto ai voti l'articolo 1.
E' approvato.

Metto ai voti l'articolo 2.
E' approvato.

Metto ai voti l'articolo 3.
E' approvato.

Metto ai voti l'articolo 4.
E' approvato.

Metto ai voti l'articolo 5.
E' approvato.

Metto ai voti l'articolo 6.
E' approvato.

All'articolo 7 il senatore Canuto ha presentato un emendamento. Prego senatore, a lei la parola per illustrarlo.

CANUTO. Visto l'articolo 7 del disegno di legge ritengo sia giusto sostenere i giovani che hanno concluso un ciclo di studi, in una situazione di grave crisi economica, non attraverso l'erogazione di contributi di 15.000 euro cofinanziati da associazioni di categoria, ma di contributi finanziati da Bandi di 30000 euro previsti dalle camere di Commercio Provinciali e associazioni di categoria, a supporto dello sviluppo e dell'innovazione delle piccole medie imprese cooperative del territorio locale. Le linee di indirizzo approvate dalla Giunta della Camera di Commercio della Provincia di Venezia si sono focalizzate su tre macro settori di intervento tematico: valorizzazione del capitale immateriale, sostegno nell'accesso del credito, selezione di progetti innovativi preparatori all' Expo 2015 e hanno come obiettivo prioritario di rispondere alle esigenze occupazionali sfruttando tutte le opportunità offerte dai menzionati dai finanziamenti.

PRESIDENTE Chiedo il parere del relatore e del rappresentante del Governo sull'emendamento.

BASSICH, relatore. Mi dichiaro favorevole.

BOGATO, Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca. Esprimo il parere favorevole del Governo.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 7.1
E' approvato.

Metto ai voti l'articolo 7 nel testo emendato.
E' approvato.

Passiamo alla votazione finale.

MARINELLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARINELLI. Signor Presidente, onorevoli senatori, in qualità di capogruppo della maggioranza, dichiaro che il mio gruppo voterà a favore del disegno di legge che abbiamo discusso perché si tratta di un intervento formativo fondamentale per il futuro lavorativo di giovani allievi che si caratterizza per:

- Essere rivolto alle scuole superiori di Istituto Tecnico Economico a indirizzo turistico e di area finanziaria - marketing, anche se con modalità di partecipazione diversificata tra diplomandi e diplomati;
- La partecipazione delle piccole e medie imprese cooperative in collaborazione con le Camere di Commercio provinciali, chiamate sempre più a svolgere un ruolo di cerniera tra scuole e aziende per lo sviluppo del territorio locale;
- L'innovazione degli standard proposti, con la possibilità di promuovere e sostenere l'avvio di vere e proprie cooperative costituite da studenti, partendo dalle istituzioni.

In conclusione gli allievi coinvolti in questo percorso, a partire dal presente anno scolastico, potranno conseguire una formazione mirata alla promozione della cooperazione nelle istituzioni, nell'intento di formare i giovani di oggi, cittadini responsabili del domani, siano essi piccoli imprenditori o dipendenti, per farli crescere attivi e motivati.

PRESIDENTE. Grazie senatrice Marinelli.

ARENA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARENA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, voteremo a favore del provvedimento perché l'accordo tra scuola e impresa nei termini previsti dal disegno di legge si concretizzi in un progetto educativo di notevole spessore, rivolto alla scuola superiore, per far emergere i valori e il significato formativo e didattico del modello cooperativo, che rappresentano una garanzia per un forte legame tra esperienza d'impresa e mondo della scuola per formare giovani e creare nuove opportunità di lavoro in un momento di grave crisi occupazionale, attraverso un impiego razionale di risorse finanziarie extrascolastiche. L'entità complessiva di tali risorse dovrà essere ricercata nelle convenzioni che le Camere di Commercio locali stipulano con imprese cooperative e istituti superiori. Il coinvolgimento delle piccole e medie imprese dovrà avvenire attraverso cofinanziamenti e bandi, con i quali si definiranno le modalità di partecipazione e i requisiti necessari per accedere ai finanziamenti. Queste informazioni saranno illustrate sul sito www.ve.camcom.it – **Bando obiettivo Expo 2014/2015**, dove saranno previsti contributi per sostenere i giovani che mostrano una propensione verso l'auto imprenditorialità.

PRESIDENTE. Passiamo ora alla votazione finale nel testo emendato.

È approvato.

Collegli, ringrazio tutti i senatori, in particolare il relatore e il rappresentante del Governo, per la collaborazione.

La seduta è tolta.

(La seduta termina alle 9,45)